

Cinque ore di lotta contro le forze della dittatura a Barcelona

# Sollevazione reazionaria stroncata nel Venezuela dall'aviazione e dai lavoratori in armi: 50 morti

Gli operai rispondono con lo sciopero al "putsch", i cui capi sono costretti alla resa - Il Dipartimento di Stato sequestra 150 esuli antifascisti dominicani per impedire loro di tornare in patria e lottare contro la tirannia - I Trujillo cercano di darsi una facciata democratica

CARACAS, 26. — Una nuova sollevazione militare reazionaria è stata stroncata oggi nel Venezuela dalle truppe governative e dai lavoratori in armi. Ne sono stati uccisi 50. Il maggiore Viras Ramirez e il capitano Masso Pordomo, entrambi reattori, sono stati espulsi per aver tentato di restaurare la dittatura. I maggiori sociati della rivolta, che ha causato cinquanta morti, sono stati Barcelona, una città di 13.000 abitanti sulla costa nord-orientale, e la parte della Guayra.

A Barcelona, la maggioranza locale ha approfittato dell'assenza del suo comandante, il maggiore Parra, per ribellarsi, catturando tra l'altro il governatore e il segretario generale dello Stato di Anzoategui, dove è situata la città. I ribelli hanno lanciato per radio un appello al rovesciamento del governo Betancourt, che è stato accolto alla Guayra. Qui però, i promotori dell'ammutinamento sono stati immediatamente soppressi e imprigionati. I ribelliosi di Barcelona hanno tentato dal cantiere di marciare sulla vicina città di Puerto La Cruz, che è uno dei principali porti petroliferi del paese.

Il presidente Romulo Betancourt ha incitato la guardia di Barcelona ad arrendersi ed ha inviato contro i ribelli forze aeree, navali e di terra. Il governo ha tentato, come già in altre occasioni, di minimizzare la portata del putsch fascista ed ha annunciato che in tutto il resto del paese regnerà la calma.

Ma a Caracas il traffico è stato bloccato attorno al palazzo Miraflores, dove risiede il presidente e reparti in pieno assetto di guerra hanno preso posizione nei punti strategici. Tali misure hanno dato la sensazione che la minaccia al regime costituzionale fosse, questa volta, più grave delle altre.

In risposta al tentativo reazionario, si sono immediatamente mobilitati la Confederazione dei Lavoratori e le organizzazioni popolari. Un ordine di sciopero è stato lanciato dai lavoratori operai.

di Puerto La Cruz, i quali non si sono limitati a incrociare le braccia e sono scesi in armi per le strade.

Cinque ore dopo l'inizio della sollevazione, la Radio Tropical di Barcelona ha comunicato che i ribelli si sono arresi alle forze lealiste e che i loro capi sono stati fatti prigionieri. La resa si è avuta dopo l'intervento di reattori sulle ceneri degli ammutinati, che ha provocato quaranta vittime e dopo che la popolazione aveva aperto il fuoco sulla soldataglia ribelle.

Washington accusa i mercenari cubani di essere diventati « filo-castristi »!

KEY WEST (Flora USA) — I dieci mercenari cubani prigionieri che Fidel Castro ha inviato negli Stati Uniti - sulla parola - per concludere le trattative sull'invio dei trattori hanno avuto ieri un colloquio che viene definito - tempestoso - con il segretario del comitato "Trattori per la libertà".

Una personalità che ha assistito all'incontro ha dichiarato che i mercenari - sono diventati filo-castristi e sembra siano venuti qui per svolgere opera di propaganda. Secondo fonti attendibili, il governo americano ha rifiutato ai dieci il permesso di lanciare un appello al popolo degli Stati Uniti, al fine di raccogliere la somma necessaria per indennizzare Cuba.

ne definito - tempestoso - con il segretario del comitato "Trattori per la libertà".

Una personalità che ha assistito all'incontro ha dichiarato che i mercenari - sono diventati filo-castristi e sembra siano venuti qui per svolgere opera di propaganda. Secondo fonti attendibili, il governo americano ha rifiutato ai dieci il permesso di lanciare un appello al popolo degli Stati Uniti, al fine di raccogliere la somma necessaria per indennizzare Cuba.

I negoziati tra il comitato e il governo cubano sono stati interrotti perché il primo si rifiutò di considerare i trattori come un indennizzo, come è chiesto dal governo cubano, e per di più, non intendeva consegnare macchinario per un importo pari a quello richiesto da Fidel Castro. In altri termini, gli organizzatori americani della raccolta - a fini umanitari - sono ridotti a mere negoziare e hanno rotto la trattativa su una questione di prezzo.

## A. S. Domingo

### Intervento U.S.A. contro gli antifascisti

(Nostro servizio particolare)

NEW YORK, 26. — Il nuovo dittatore della Repubblica Dominicana, « Ramfis » Trujillo, il presidente-fantoccia Joaquín Balaguer hanno annunciato oggi in forma spettacolare una serie di misure destinate ad alleviare la posizione internazionale e politica del regime e a dare ad esso una mascheratura « democratica ».

Tra i provvedimenti che hanno ricevuto, a cura della stampa pubblica è stato il permesso di tornare dall'esilio accordato a Maximo Lopez Molina, « leader » del movimento popolare dominicano, condannato nel 1949 a trent'anni di carcere per aver partecipato ad un tentativo armato di rovesciare Trujillo, organizzato da esuli di tendenza moderata Lopez Molina, un negro trentunenne che ha vissuto diversi anni a Cuba, sarebbe già rientrato a San Domingo e avrebbe fatto alla stampa dichiarazioni circa la necessità di misure di riforma agraria. Le autorità hanno promesso di assicurare a lui e agli altri « leaders » dell'emigrazione che decidessero di rientrare « la più ampia libertà di azione ».

E' il caso di ricordare che promesse del genere non sono nuove nella storia del regime.

Il Dipartimento di Stato riferisce un comunicato del « Movimento di liberazione dominicano », ha compilato infatti una « lista nera » di centoquaranta personalità antifasciste dominicane esuli negli Stati Uniti, alle quali deve essere impedito di rientrare in patria e di prendere parte alla lotta per il rovesciamento della tirannia. Istruzioni dettagliate in questo senso sono state impartite ai dirigenti dei servizi di migrazione contemporaneamente, vengono esercitate pressioni sui governi latino americani dell'area dei Caraibi, affinché adottino analoghe misure contro i componenti della « lista nera » degli esuli residenti sul loro territorio.

Il comunicato cita tra le personalità incluse nella « lista nera » Miguel Otero Silva, che dirige a Caracas il giornale « El Nacional », e Hector Mujica, direttore della scuola di giornalismo dell'Università centrale del Venezuela. Questo ministro dichiara il MLD, rivelando come i circoli governativi americani siano interessati al momento stesso in cui agevolano gli elementi al loro servizio, ad impedire che questi dominicani partecipino alla lotta politica e lavorino a sostenere il regime Trujillo. « Questo ministro», osserva il MLD, « è superficiale, non incide sulla sua natura tirannica ».

Tornando alle misure « liberali » dei massacratori di Ciudad Trujillo, esse sono, in sostanza, le seguenti:

1) misure di tipo demagogico, come la diminuzione dei prezzi di una serie di generi di consumo, dal riso ai cereali, ai servizi telefonici;

2) misure definite « anti monopolistiche » nel settore del caffè, delle banane, del cacao, e riduzione delle imposte sull'esportazione di bestiame. Tali misure sembrano dirette ad accattivarsi la borghesia commerciale e a togliere il peso ai suoi interessi dal monopolio economico della famiglia Trujillo, e ad associarla alla causa di quest'ultima;

3) misure di amnistia, dalla quale sono tuttavia esclusi i cittadini « coinvolti nell'attentato contro il benefattore della patria »; inoltre, mantenendo di fatto i suoi poteri incontrastati, è in grado di fare il più largo uso di questa limitazione, nella fase che precederà le elezioni-farsa del prossimo maggio;

4) annullamento dell'ordine di espulsione nei confronti del vescovo cattolico Thomas F. Reilly (un amico) e del vescovo Francisco Palad Le alte gerarchie cattoliche, come si sa, avevano fatto negli ultimi tempi un bel di strada nei confronti del « generalissimo » e la « coppia » Ramfis-Balaguer intendeva ora liquidare quest'ultima.

HENRY C. ACOSTA

## L'ex vice-presidente argentino accusa gli S.U.

### « Tutta l'America latina è con Cuba contro di voi »

Il prof. Manning, un sociologo americano, ha accusato il governo degli Stati Uniti di essere diventato « filo-castrista ».

Il Dipartimento di Stato riferisce un comunicato del « Movimento di liberazione dominicano », ha compilato infatti una « lista nera » di centoquaranta personalità antifasciste dominicane esuli negli Stati Uniti, alle quali deve essere impedito di rientrare in patria e di prendere parte alla lotta per il rovesciamento della tirannia. Istruzioni dettagliate in questo senso sono state impartite ai dirigenti dei servizi di migrazione contemporaneamente, vengono esercitate pressioni sui governi latino americani dell'area dei Caraibi, affinché adottino analoghe misure contro i componenti della « lista nera » degli esuli residenti sul loro territorio.

Il prof. Manning, un sociologo americano, ha accusato il governo degli Stati Uniti di essere diventato « filo-castrista ».

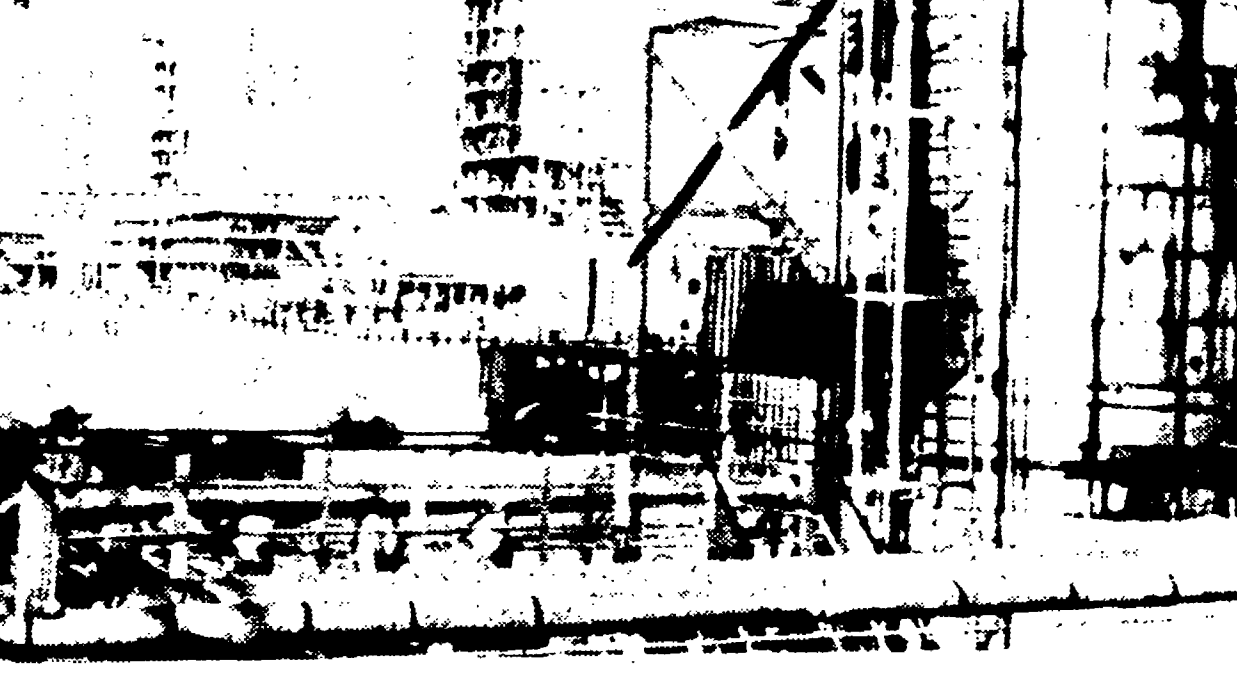
Il Dipartimento di Stato riferisce un comunicato del « Movimento di liberazione dominicano », ha compilato infatti una « lista nera » di centoquaranta personalità antifasciste dominicane esuli negli Stati Uniti, alle quali deve essere impedito di rientrare in patria e di prendere parte alla lotta per il rovesciamento della tirannia. Istruzioni dettagliate in questo senso sono state impartite ai dirigenti dei servizi di migrazione contemporaneamente, vengono esercitate pressioni sui governi latino americani dell'area dei Caraibi, affinché adottino analoghe misure contro i componenti della « lista nera » degli esuli residenti sul loro territorio.

Il prof. Manning, un sociologo americano, ha accusato il governo degli Stati Uniti di essere diventato « filo-castrista ».

Il Dipartimento di Stato riferisce un comunicato del « Movimento di liberazione dominicano », ha compilato infatti una « lista nera » di centoquaranta personalità antifasciste dominicane esuli negli Stati Uniti, alle quali deve essere impedito di rientrare in patria e di prendere parte alla lotta per il rovesciamento della tirannia. Istruzioni dettagliate in questo senso sono state impartite ai dirigenti dei servizi di migrazione contemporaneamente, vengono esercitate pressioni sui governi latino americani dell'area dei Caraibi, affinché adottino analoghe misure contro i componenti della « lista nera » degli esuli residenti sul loro territorio.

E' il quarto paese produttore di petrolio

## L'Irak rivendica il Kuwait



BAGDAD, 26. — Una grave crisi internazionale sembra delinearsi questa sera attorno al problema del Kuwait.

Il piccolo sceicco emiratense che è il quarto produttore mondiale di petrolio e che la Gran Bretagna ha proclamato indipendente la settimana scorsa, dopo ottanta anni di dominazione coloniale. Il primo ministro iracheno, generale Kassem, ha infatti respinto l'accordo tra Gran Bretagna e Kuwait come « un colpo portato alla sovranità irachena » e ha rivendicato il piccolo e importante territorio. Dal canto suo, lo sceicco di Kuwait, Abdallah Salem Sabbah, ha reagito aspramente all'iniziativa di Kassem, proclamando lo stato di emergenza e invocando la « protezione » della Gran Bretagna.

Kassem ha dichiarato che, per realizzare l'unificazione del Kuwait nell'Irak, il suo governo ha deciso di non dare lo sceicco governatore della provincia irachena di Basra. « Se lo sceicco non si sottomette al decreto presidenziale - ha detto Kassem - lo considereremo ribelle e libereremo il popolo del Kuwait dal feudalesimo e dal parasitismo di sceicchi che sfruttano le ricchezze del paese ».

Le dichiarazioni di Kassem hanno provocato vasi reazioni non solo da parte dello sceicco, il quale ha annunciato di essere deciso a difendere l'indipendenza del paese contro qualsiasi tentativo di annessione dello sceicco, ma anche a Londra dove ha partorito un severo ma dichiarato di considerare il Kuwait un paese indipendente e sovrano. Il portavoce ha anche ricordato che la Gran Bretagna è impegnata ad aiutare il Kuwait e ha riferito che consultazioni sono in corso. Un comunicato ufficiale emanato a Beirut, dice che il Kuwait, « per quanto riguarda la protezione della sua indipendenza e della sua sovranità, sull'appoggio dei paesi amici e degli Stati arabi, fratelli ».

Con i suoi 140 milioni di tonnellate di petrolio annue, l'Irak-Kuwait diventerebbe il primo produttore di petrolio nel mondo. Gli Stati

Si è chiusa la Fiera

## Transazioni a Poznan per 100 milioni di dollari

(Dal nostro corrispondente)

VARSAVIA, 26. — La trentesima Fiera di Poznan, città polacca, è stata chiusa, con un bilancio che, nel complesso, è superiore ai 100 milioni di dollari. Nel solo settore dei rapporti con i paesi occidentali, le transazioni sono aumentate del 10 per cento, rispetto a quelle del 1960 (280 per cento dei contratti, e solo alla Fiera per cui nessun espositore è partito da Poznan senza avere con sé qualche dollaro. Gli italiani sono tra quelli che hanno realizzato di più, con i loro affari che sono stati valutati in 10 milioni di dollari. La Fiera di Poznan ha quindi mantenuto la sua promessa di « incontro commerciale » e non di « esposizione propagandistica » che erano proprie in questa previsione di « sono fatti senza dubbio del progresso, ma sensibili e circa undici mila turisti stranieri, i quali, per i quali che sono venuti quest'anno a Poznan erano nella strarante maggioranza nomi d'affari, tecnici, commercianti che hanno trascorso le loro giornate in una nutrita serie di contatti e colloqui ».

Tra i principali ospiti degli ultimi giorni era la delegazione della Confindustria

due vice ministri del commercio estero Krut e Modrzewski, è ora in visita a Danzica, Katowice e Cracovia. Gli industriali italiani rientrano a Varsavia giovedì sera per riprendere i colloqui prima di ritornare in Italia domenica prossima.

ACHILLE FINZI

Per fare pubblicità Tigre per le strade

SAN FRANCISCO. — L'ontario, una enorme tigre del Bengala del peso di 137 kg., tenuta al gabbaglio di un domatore Paul Anthony, si alza sulle zampe posteriori per appoggiarsi alla vetrina di un negozio. L'enorme tigre appartiene ad un circo, e viene portata in giro per la città dal domatore per fare pubblicità agli spettacoli.

(Telefono)

Per fare pubblicità Tigre per le strade

SAN FRANCISCO. — L'ontario, una enorme tigre del Bengala del peso di 137 kg., tenuta al gabbaglio di un domatore Paul Anthony, si alza sulle zampe posteriori per appoggiarsi alla vetrina di un negozio. L'enorme tigre appartiene ad un circo, e viene portata in giro per la città dal domatore per fare pubblicità agli spettacoli.

(Telefono)



Uniti infatti ne producono soltanto 130 milioni. Attualmente il petrolio del Kuwait è sfruttato dall'Irak Petroleum Company e dalla Gulf Oil Company.

Non è telefoto sopra una veduta generale della raffineria di aperta nel marzo del 1958, sotto lo sceicco del Kuwait, Abdallah Salem Sabbah

## Avventura a lieto fine nell'Oregon

### Bimbo di cinque anni vaga per due giorni nel deserto

Smarritosi venerdì, ha camminato sempre senza cibo né acqua

REDMONT, Oregon, 26. — Un bambino di cinque anni è stato trovato vivo e in buone condizioni, dopo che aveva vagato per oltre cinquanta ore nel deserto dell'Oregon.

Il bambino, Bert Wayne Gava, era troppo stanco per poter raccontare la sua avventura agli uomini dello sceriffo quando questi lo hanno finalmente trovato, aveva fatto molti chilometri vagabondando avanti e indietro nel deserto e si era ritrovato a 25 chilometri di distanza dal campamento di suo genitore, nel parco statale di Cove Palisades, dal quale pare si fosse allontanato venerdì scorso.

Pare che sia stato per tutto il tempo senza acqua né cibo. Nell'ultimo giorno aveva anche perso le scarpe e le calze e camminava a piedi nudi.

Secondo le indagini condotte dalla polizia, sembra che il bimbo abbia camminato sempre, senza mai dormire.

Ciombe fa marcia indietro?

LEOPOLDVILLE, 26. — Mentre Mobutu ha assunto oggi l'impegno di mantenere il più stretto neutralismo durante la riunione del Parlamento, i cui lavori inizieranno probabilmente verso la fine della settimana, Ciombe ha dichiarato a Elisabethville

Si è chiusa la Fiera

VARSAVIA, 26. — La trentesima Fiera di Poznan, città polacca, è stata chiusa, con un bilancio che, nel complesso, è superiore ai 100 milioni di dollari. Nel solo settore dei rapporti con i paesi occidentali, le transazioni sono aumentate del 10 per cento, rispetto a quelle del 1960 (280 per cento dei contratti, e solo alla Fiera per cui nessun espositore è partito da Poznan senza avere con sé qualche dollaro. Gli italiani sono tra quelli che hanno realizzato di più, con i loro affari che sono stati valutati in 10 milioni di dollari. La Fiera di Poznan ha quindi mantenuto la sua promessa di « incontro commerciale » e non di « esposizione propagandistica » che erano proprie in questa previsione di « sono fatti senza dubbio del progresso, ma sensibili e circa undici mila turisti stranieri, i quali, per i quali che sono venuti quest'anno a Poznan erano nella strarante maggioranza nomi d'affari, tecnici, commercianti che hanno trascorso le loro giornate in una nutrita serie di contatti e colloqui ».

Tra i principali ospiti degli ultimi giorni era la delegazione della Confindustria

due vice ministri del commercio estero Krut e Modrzewski, è ora in visita a Danzica, Katowice e Cracovia. Gli industriali italiani rientrano a Varsavia giovedì sera per riprendere i colloqui prima di ritornare in Italia domenica prossima.

ACHILLE FINZI

Per fare pubblicità Tigre per le strade

SAN FRANCISCO. — L'ontario, una enorme tigre del Bengala del peso di 137 kg., tenuta al gabbaglio di un domatore Paul Anthony, si alza sulle zampe posteriori per appoggiarsi alla vetrina di un negozio. L'enorme tigre appartiene ad un circo, e viene portata in giro per la città dal domatore per fare pubblicità agli spettacoli.

(Telefono)

Per fare pubblicità Tigre per le strade

SAN FRANCISCO. — L'ontario, una enorme tigre del Bengala del peso di 137 kg., tenuta al gabbaglio di un domatore Paul Anthony, si alza sulle zampe posteriori per appoggiarsi alla vetrina di un negozio. L'enorme tigre appartiene ad un circo, e viene portata in giro per la città dal domatore per fare pubblicità agli spettacoli.

(Telefono)

## Dalla 1ª pagina

ASTI

litica estera Nenni ha dedicato l'ultima sua relazione. Confermando la sua posizione di euclidiana rispetto ai « blocchi militari » e ai « sistemi da essi rappresentati », Nenni ha implicitamente polemizzato con la posizione sovietica su Berlino, affermando che ogni cambiamento unilaterale nella situazione di fatto esistente a Berlino è allo stato delle cose forse impossibile, certamente pericoloso. Per l'Alto Adige, Nenni ha detto che l'Italia subisce le conseguenze della rinata spinta panemmerista.

Subito dopo, il compagno Colindola ha svolto una relazione sul piano della scuola, affermando che esso è un grande banco di prova delle forze democratiche e laiche nella difesa dello Stato. « Ogni compromesso sulla scuola - ha detto rivolto ai partiti minori - non può significare che compromesso sulla democrazia ».

Il dibattito sulle due relazioni avrà inizio questa mattina.

LA SICILIA. Oggi l'Assemblea regionale è chiamata ad una nuova elezione, che sarà per eleggere il governo. Non si può dire a 24 ore di distanza se i partiti decideranno alla unanimità di astenersi dalle votazioni o se vi interverranno regolarmente, benché anche i tentativi in extremis, fatti dal socialdemocratico Bruno Napolitano, per un governo di salvataggio dell'Assemblea, siano falliti sul nascere.

Alla riunione, l'on. Napoli si è ritrovato solo insieme con l'on. Spadò, recente acquisto del PRI. In prossimità del salone si è avvicinato, ma solo a titolo personale, anche il presidente del gruppo cristiano sociale, Romano Battaglia. Poi, dopo oltre mezz'ora, è intervenuto anche il capo del gruppo dc Di Napoli, il quale si è limitato a constatare il fallimento della iniziativa socialdemocratica. Questa era stata respinta in questa assemblea dal gruppo socialista, il quale non poteva consentire alla discriminazione nei confronti di una parte della sinistra, e dallo stesso presidente dell'Assemblea, il quale non poteva impegnare la sua autorità in una iniziativa chiaramente di parte e discriminatoria.

Nella stessa serata il segretario regionale della DC, D'Angelo, spalleggiato dall'on. Nino Gullotti, membro della direzione nazionale, ha affrontato il direttivo del gruppo dc, dove sono sorte serie opposizioni alla linea dello scioglimento, che però è stata chiaramente preannunciata dall'on. Moro. Ancora prima che avesse inizio la riunione del direttivo parlamentare, i dirigenti dc hanno compiuto un sondaggio presso la presidenza del gruppo comunista. In sostanza, si voleva sapere se i deputati comunisti nella seduta assembleare di oggi, si sarebbero associati ai dc nel caso di una diserezione dall'aula.

Come è noto, il PCI ha già proposto in precedenza a tutti i gruppi di decidere unanimemente la diserezione dalle urne di Sala d'Ercole in modo da provocare l'assolutamente dell'Assemblea. E ciò chiedendo preventivamente tassative garanzie sul rispetto della prassi statutaria per lo scioglimento.

La presidenza del gruppo comunista, rispondendo alle garanzie della DC, ha ribadito la sostanza di questa posizione. L'on. Napolitano, come è noto, è dettato dalla preoccupazione di ricercare un alibi per le proprie responsabilità e di sottrarsi ad un impegno tassativo circa il rispetto delle garanzie statutarie. Ciò è dimostrato anche dalle prese di posizione ufficiose degli ultimi giorni. L'on. Napolitano, come è noto, è dettato dalla preoccupazione di ricercare un alibi per le proprie responsabilità e di sottrarsi ad un impegno tassativo circa il rispetto delle garanzie statutarie. Ciò è dimostrato anche dalle prese di posizione ufficiose degli ultimi giorni. L'on. Napolitano, come è noto, è dettato dalla preoccupazione di ricercare un alibi per le proprie responsabilità e di sottrarsi ad un impegno tassativo circa il rispetto delle garanzie statutarie. Ciò è dimostrato anche dalle prese di posizione ufficiose degli ultimi giorni.

Socialisti

sta della DC e della sinistra democristiana in campo nazionale. Quanto alla Sicilia, la responsabilità di quanto è avvenuto è dei gruppi democristiani, centrali e periferici, e non di chi ha scalfito la vita dell'isola. « Il ricatto liberale dell'irraggiungibilità delle convergenze ».

A proposito degli altri partiti minori, fatti salvi i repubblicani, che tuttavia agevolano anch'essi la DC a sfuggire alla scelta tra centro-sinistra e centro-destra (la DC ha « l'illusione di una assoluta maggioranza assoluta »). Nenni ha polemizzato in particolare col gruppo dirigente del PSDI che col suo lavoro anti-PSI ha fornito alla DC l'argomento di una pretesa mancanza di una alternativa di sinistra all'attuale maggioranza e all'attuale ministero.

Ad alcune questioni di po-

## Diffondete il Calendario del popolo

Diffondete il Calendario del popolo

Ad alcune questioni di po-